

DATI INAIL

QUESTO MESE: STRATEGIA COMUNITARIA
2007-2012 SUI LUOGHI
DI LAVORO: ITALIA A -36%

INFORTUNI UE-15 2007-2012:
CALANO E NON SOLO
PER LA CRISI

SALUTE E SICUREZZA
SUL LAVORO: LE
STRATEGIE EUROPEE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

OCTOBRE 2014

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603

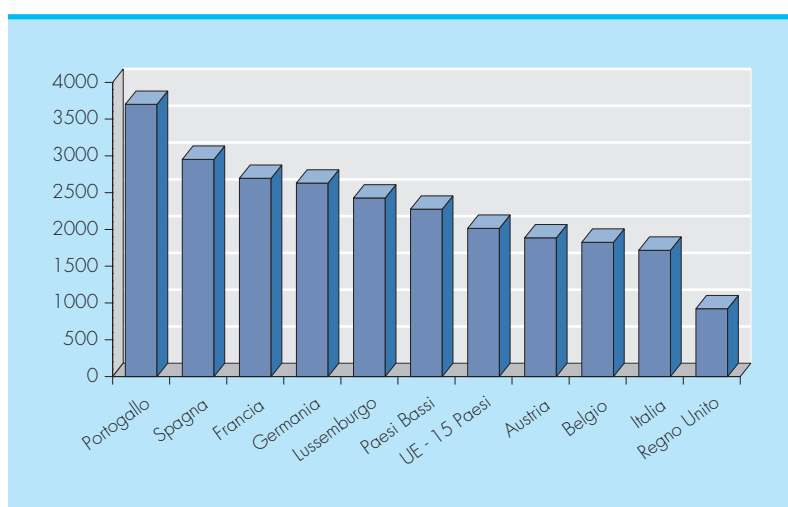
NUMERO 10

STRATEGIA COMUNITARIA 2007-2012 SUI LUOGHI DI LAVORO: ITALIA A -36%

EUROSTAT ha diffuso i dati infortunistici europei per l'anno 2012, quantificando in circa 3,2 milioni i casi registrati nell'UE-27 (3.878 gli eventi mortali) con una riduzione, rispetto al 2008, del 14,1% per gli infortuni in complesso e del 20,8% per i casi mortali (dato 2007 non disponibile).

Lo stesso EUROSTAT, ha però più volte espresso la raccomandazione di non utilizzare i dati assoluti per confronti tra Paesi, ma soltanto a livello globale UE.

La Strategia Comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, fa riferimento, infatti ai tassi standardizzati d'incidenza infortunistica. I dati 2012 mostrano per l'Italia un valore pari a 1.717 infortuni per 100.000 occupati, facendo registrare una riduzione di circa il 36% rispetto al 2007 (2.674) e collocandosi al di sotto di quello rilevato per Spagna (2.953), Francia (2.695) e Germania (2.630), contro una



TAV. 1: TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER 100.000 OCCUPATI IN ALCUNI PAESI UE - ANNO 2012

media stimata per l'UE-27 pari a 1.633. Anche per il genere femminile l'Italia presenta un tasso (1.072), più contenuto di Francia (1.715), Spagna (1.656) e Germania (1.364).

Per i casi mortali, l'indice per il

nostro Paese passa (dal 2007 al 2012) da 2,5 a 1,3 decessi per 100.000 occupati (in linea con quello dell'UE-27 pari a 1,4 del 2012), segnando una riduzione del 48,4% rispetto al 2007.

(Alessandro Salvati)

TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER 100.000 OCCUPATI IN ALCUNI PAESI UE (*) - FONTE EUROSTAT - ANNI 2007-2012

| STATI MEMBRI | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| U.E.- 28 Paesi | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 1.810 | 1.627 |
| U.E.- 27 Paesi | n.d. | 2.194 | 1.858 | 1.869 | 1.816 | 1.633 |
| U.E.- 15 Paesi | 2.736 | 2.617 | 2.160 | 2.192 | 2.207 | 2.015 |
| Portogallo | 4.330 | n.d. | 3.536 | 3.371 | 3.714 | 3.701 |
| Spagna | 4.691 | 4.935 | 3.866 | 3.541 | 3.432 | 2.953 |
| Francia | 3.975 | 3.833 | 2.850 | 2.897 | 2.953 | 2.695 |
| Germania | 3.125 | 3.162 | 2.088 | 2.213 | 2.443 | 2.630 |
| Lussemburgo | 3.465 | 2.910 | 2.313 | 2.368 | 2.484 | 2.427 |
| Paesi Bassi | 2.855 | 3.444 | 2.193 | 2.357 | 2.269 | 2.275 |
| Austria | 2.160 | 2.284 | 2.253 | 2.247 | 2.104 | 1.886 |
| Belgio | 3.014 | 3.071 | 2.039 | 2.065 | 1.865 | 1.826 |
| Italia | 2.674 | 2.389 | 2.330 | 2.200 | 2.092 | 1.717 |
| Regno Unito | 1.085 | 1.064 | n.d. | n.d. | 1.038 | 921 |

(*) Infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi infortuni in itinere - 13 sezioni comuni (Nace Rev.2)

INFORTUNI UE-15 2007-2012: CALANO E NON SOLO PER LA CRISI

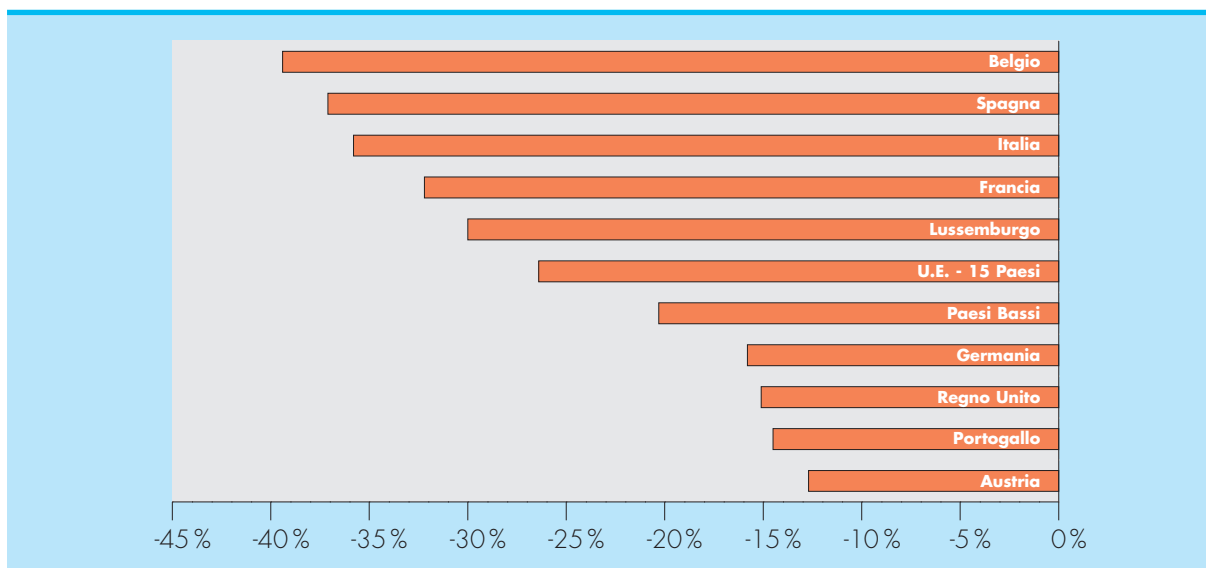
**DENTRO
LA NOTIZIA**

A Bruxelles, il 21/02/2007, la Commissione europea nel definire una serie di misure per migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro fissava anche un obiettivo strategico: la riduzione, nel periodo 2007-2012 e a livello UE-27, del 25% del tasso di incidenza degli infortuni sul lavoro per 100mila occupati. Per il momento, in attesa del dato ufficiale di EUROSTAT per la UE-27, si può anticipare quello, appena divulgato, riguardante la UE-15: -26,4%. La "asticella" è stata pertanto già superata e con un buon margine dai membri "anziani" dell'Unione. Il nostro Paese ha contribuito notevolmente a tale risultato medio avendo fatto

registrare, nel periodo osservato, una riduzione del 36% dell'incidenza degli infortuni sugli occupati, meglio ad esempio di Francia (-32%), Germania (-16%) e Regno Unito (-15%). Si ribadisce, poiché rilevante, che la riduzione è calcolata non sui valori assoluti, ma sui tassi standardizzati per 100mila occupati e tiene quindi conto delle dinamiche occupazionali, caratterizzate in questi ultimi anni da forti perdite di posti di lavoro a causa della crisi economica generalizzata. Il calo dei tassi dimostra pertanto inequivocabilmente l'effettivo successo delle politiche di prevenzione intraprese. D'altronde va precisato come oltre alla diminu-

zione del numero degli esposti al rischio, al calo infortunistico abbiano concorso, in una certa misura, anche altri elementi, specificamente legati alla crisi, come ad esempio la diminuzione delle commesse per le fabbriche, la ridotta operatività dei cantieri edili, ecc. con conseguente, significativo, calo dei ritmi di lavoro (e quindi del rischio d'infortunio) per gli "ancora occupati". Infine, un dettaglio tecnico, all'elaborazione dei tassi standardizzati non concorrono gli infortuni in itinere, in quanto non ritenuti da alcune legislazioni straniere di natura lavorativa.

(Andrea Bucciarelli)



TAV. 2: TASSI STANDARDIZZATI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA IN ALCUNI PAESI UE - VARIAZIONI PERCENTUALI 2012/2007

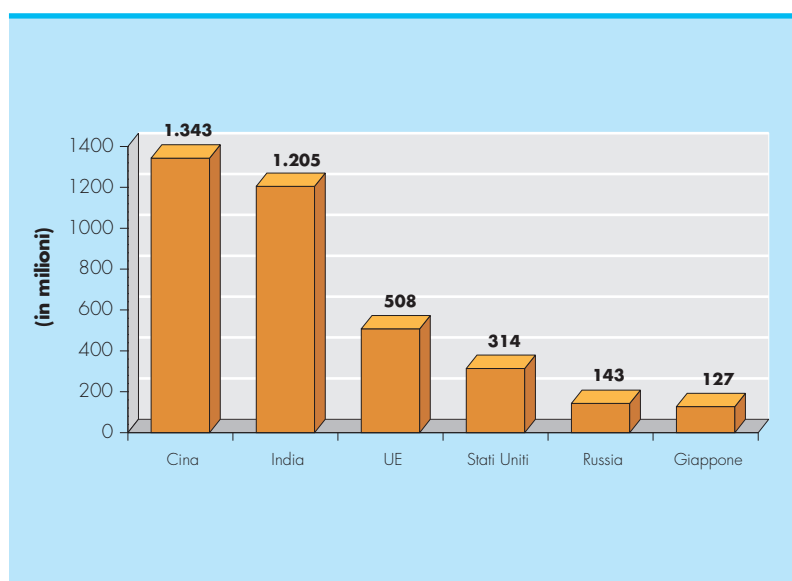
| I 13 SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEI TASSI STANDARDIZZATI UE) - NACE Rev.2 (A, C-N) |
|--|
| A - Agricoltura, silvicoltura e pesca |
| C - Industria manifatturiera |
| D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore |
| E - Fornitura di acqua, reti fognarie, attività gestione rifiuti |
| F - Costruzioni |
| G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio |
| H - Trasporto e magazzinaggio |
| I - Attività di servizi di alloggio e ristorazione |
| J - Servizi di informazione e comunicazione |
| K - Attività finanziarie e assicurative |
| L - Attività immobiliari |
| M - Attività professionali, scientifiche e tecniche |
| N - Attività di servizi di supporto alle imprese |

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: LE STRATEGIE EUROPEE

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Lo scorso giugno la Commissione europea ha delineato un nuovo quadro strategico relativo alla salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2014-2020: ha individuato gli obiettivi e le azioni chiave per continuare a migliorare le condizioni lavorative nei paesi dell'Unione, sia in termini di qualità e soddisfazione dei lavoratori, sia in termini di competitività e produttività delle imprese.

Le tre sfide individuate sono relative all'attuazione delle norme esistenti, al miglioramento della prevenzione anche per i nuovi rischi e alla considerazione dell'invecchiamento della popolazione europea. Le azioni e gli strumenti proposti nel documento IP/14/641 seguono quelli indicati nella strategia 2007-2012, preceduta dalla strategia 2002-2006. Quest'ultima ha avuto un carattere innovativo rispetto alle precedenti politiche sociali comunitarie, in quanto basata sull'impostazione globale del benessere sul luogo di lavoro, sul consolidamento di una cultura della prevenzione, a sua volta fondata sulla combinazione di strumenti strategici differenziati e sulla realizzazione di partenariati tra



TAV. 3: LA POPOLAZIONE DELL'UE E DEL RESTO DEL MONDO - FONTE EUROSTAT - ANNO 2012

tutti i soggetti che operano nel campo della salute e sicurezza sul lavoro. Infine, ha dimostrato che la mancanza di una strategia comporta costi di rilievo per l'economia e la società.

Grandi passi sono stati fatti in questi anni e al momento gli strumenti disponibili e proposti per migliorare i risultati nel campo si identificano nell'attuare il dialogo sociale, la sensibilizzazione, l'applicazio-

ne della normativa UE e le sinergie con altri settori strategici. Questi sono solo alcuni degli strumenti per raggiungere gli ulteriori obiettivi ancora in essere quali il miglioramento della raccolta dei dati statistici e la semplificazione della legislazione esistente.

Il quadro strategico sarà rivisto nel 2016 per valutare i risultati del processo.

(Liana Veronico)

TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) IN ALCUNI PAESI EUROPEI - FONTE EUROSTAT ANNI 2007-2013

| PAESI | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| UE- 28 Paesi | 65,3 | 65,7 | 64,5 | 64,0 | 64,2 | 64,1 | 64,1 |
| UE- 27 Paesi | 65,3 | 65,8 | 64,5 | 64,1 | 64,3 | 64,2 | 64,2 |
| UE- 15 Paesi | 66,8 | 67,1 | 65,7 | 65,4 | 65,5 | 65,2 | 65,1 |
| Norvegia | 76,8 | 78,0 | 76,4 | 75,3 | 75,3 | 75,7 | 75,4 |
| Svezia | 74,2 | 74,3 | 72,2 | 72,1 | 73,6 | 73,8 | 74,4 |
| Paesi Bassi | 76,0 | 77,2 | 77,0 | 74,7 | 74,9 | 75,1 | 74,3 |
| Germania | 69,0 | 70,1 | 70,3 | 71,1 | 72,5 | 72,8 | 73,3 |
| Regno Unito | 71,5 | 71,5 | 69,9 | 69,5 | 69,5 | 70,1 | 70,8 |
| Francia | 64,3 | 64,8 | 64,0 | 63,9 | 63,9 | 63,9 | 64,1 |
| Portogallo | 67,6 | 68,0 | 66,1 | 65,3 | 63,8 | 61,4 | 60,6 |
| Italia | 58,7 | 58,7 | 57,5 | 56,9 | 56,9 | 56,8 | 55,6 |
| Spagna | 65,8 | 64,5 | 60,0 | 58,8 | 58,0 | 55,8 | 54,8 |
| Grecia | 60,9 | 61,4 | 60,8 | 59,1 | 55,1 | 50,8 | 48,8 |

LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

| PERIODI | GESTIONI | | |
|-----------------------|---------------------|-------------|---------|
| | Industria e Servizi | Agricoltura | TOTALE |
| Agosto 2013 | 28.627 | 2.488 | 31.115 |
| Agosto 2014 | 26.185 | 2.261 | 28.446 |
| Variazione % | -8,53 | -9,12 | -8,58 |
| Set. 2012 - Ago. 2013 | 354.526 | 31.299 | 385.825 |
| Set. 2013 - Ago. 2014 | 335.562 | 30.492 | 366.054 |
| Variazione % | -5,35 | -2,58 | -5,12 |

(1) Per data di definizione.

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

| PERIODI | GESTIONI | | |
|-----------------------|---------------------|-------------|--------|
| | Industria e Servizi | Agricoltura | TOTALE |
| Agosto 2013 | 1.486 | 210 | 1.696 |
| Agosto 2014 | 1.306 | 194 | 1.500 |
| Variazione % | -12,11 | -7,62 | -11,56 |
| Set. 2012 - Ago. 2013 | 24.785 | 3.425 | 28.210 |
| Set. 2013 - Ago. 2014 | 23.180 | 3.304 | 26.484 |
| Variazione % | -6,48 | -3,53 | -6,12 |

(2) Per data di erogazione.

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

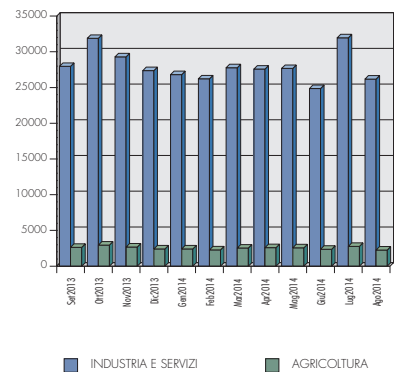
| PERIODI | GESTIONI | | |
|-----------------------|---------------------|-------------|--------|
| | Industria e Servizi | Agricoltura | TOTALE |
| Agosto 2013 | 399 | 78 | 477 |
| Agosto 2014 | 376 | 69 | 445 |
| Variazione % | -5,76 | -11,54 | -6,71 |
| Set. 2012 - Ago. 2013 | 6.915 | 1.204 | 8.119 |
| Set. 2013 - Ago. 2014 | 6.757 | 1.246 | 8.003 |
| Variazione % | -2,28 | 3,49 | -1,43 |

(3) Per data di costituzione della rendita.

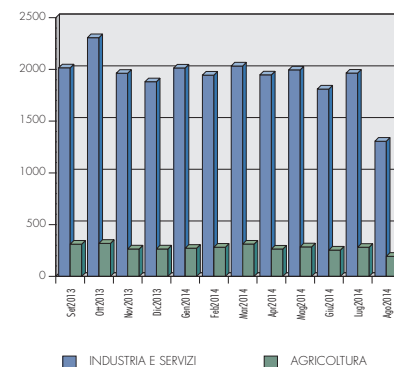
RENDITE A SUPERSTITI (4)

| PERIODI | GESTIONI | | |
|-----------------------|---------------------|-------------|--------|
| | Industria e Servizi | Agricoltura | TOTALE |
| Agosto 2013 | 87 | 6 | 93 |
| Agosto 2014 | 92 | 6 | 98 |
| Variazione % | 5,75 | 0,00 | 5,38 |
| Set. 2012 - Ago. 2013 | 1.154 | 141 | 1.295 |
| Set. 2013 - Ago. 2014 | 1.142 | 171 | 1.313 |
| Variazione % | -1,04 | 21,28 | 1,39 |

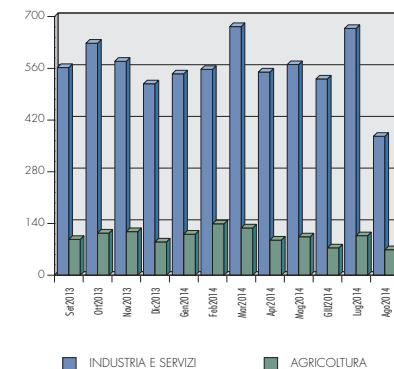
(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



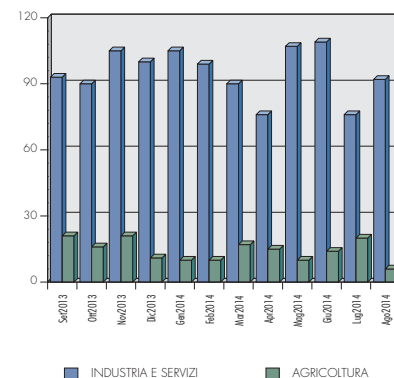
TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE



TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE



TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE